Bullismo E Cyberbullismo: Come Riconoscerlo E Come Affrontarlo



Mammola
15
Marzo
2024

Nicola Perrotta

PRIMA DI COMINCIARE...

Alcune storie...

STORIA DI AMANDA

Amanda Todd, 15 anni, canadese di Vancouver, figlia di Norm e Carol, «visetto carino, sguardo vispo e una vita connessa in Rete come la maggior parte degli adolescenti di oggi». Mercoledì 10 ottobre 2012 s'è ammazzata mandando giù un flacone intero di candeggina.

Da tre anni, per via di un cyberbullo, la sua vita era diventata un inferno





Tutto comincia quando, a 12 anni, Amanda conosce in chat un uomo che la convince a farsi fotografare a seno nudo e poi

Amanda, diventata lo zimbello della scuola, cade in depressione, inizia a bere, a drogarsi, ecc

In tre anni Amanda tenta d'ammazzarsi tre volte. La prima, sempre con la candeggina, dopo la scenata a scuola. Tra i commenti su facebook

«***Doveva usare un solvente differente»; «Spero che la prossima volta muoia davvero e non sia così stupida».***



Venerdì 7 settembre Amanda, posta su Youtube un video di dieci minuti in bianco e nero (titolo: My Story: Struggling, bullying, suicide and self harm) nel quale racconta le violenze subite

si sente sola e abbandonata



Negli ultimi fotogrammi del video, sulle sue braccia si vedono dei tagli.

La madre di Amanda ha chiesto a YouTube

di non togliere il video dal web affinché diventi «uno strumento per combattere il "cyber-bullismo"» che, secondo il Canadian Medical Association Journal, è la seconda causa di morte tra i canadesi fra i 10 e i 19 anni.

Storia di Holly Grogan

- Marzo 2010- Holly Grogan (15) si è gettata da un ponte, tornando da scuola. Era caduta in depressione da settimane, e non è stato un gesto improvviso.

A casa, indirizzata ai suoi genitori, aveva lasciato una lettera di addio. Sui suoi quindici anni pesavano come macigni le continue angherie sofferte nelle reti sociali. Troppo per lei.



DA VITTIMA A ICONA

"Ciò che è accaduto a me non deve più succedere a nessuno"

CAROLINA PICCHIO

LE PAROLE FANNO PIÙ MALE DELLE BOTTE

Carolina è una ragazza intelligente, altruista, sportiva e sognatrice, ma quella notte, tra il 4 e il 5 gennaio 2013, la fragilità di adolescente prende il sopravvento e "Caro" si toglie la vita.
Troppo grande l'umiliazione di vedersi in un video mentre, priva di coscienza, dei suoi coetanei giocavano con il suo corpo mimando atti sessuali.



L'odio è tutt'altro che virtuale, come il dolore e la sofferenza.

Troppo pesante leggere tutti quegli insulti postati sui social che rilanciano quelle stesse immagini terribili.
Eppure al centro delle offese, migliaia di commenti da gente che neanche conosceva, c'era lei. Proprio lei, che neppure ricordava quel che fosse accaduto durante quella festa di un paio di mesi prima.

DEFINIZIONE

- **Bullismo elettronico** (*cyberbullying*):
  atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi (Smith et al., 2008).

- **Il bullo** può agire, ad esempio, pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso sms/mms con il cellulare o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla vittima) tramite il cellulare o gli strumenti elettronici.

DISIMPEGNO MORALE (Bandura, 2002)

È strettamente connesso alle emozioni morali: la colpa e la vergogna

Nel **BULLISMO** legittima la condotta aggressiva del bullo. Fra i meccanismi del disimpegno morale, quello più utilizzato dal bullo la

DEUMANIZZAZIONE (Menesini, Fonzi, Vannucci, 1997).

Consiste nell' attribuire alle vittime un'assenza di sentimenti umani che frena il nascere e lo svilupparsi del senso di colpa di fronte alla loro sofferenza

Nel ***CYBERBULLISMO*** L'assenza di un contatto reale tra il bullo e la vittima (***lake face to face contact, Scheiner***) potrebbe facilitare la deumanizzazione

BULLISMO VS. CYBERBULLISMO

- Attori definiti:”bullo”, “gregari”, “vittima”, “osservatori”.
- Sono coinvolte persone della scuola o compagnia, solitamente conosciute.
- La conoscenza degli episodi di bullismo circolano all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo).

- Qualunque persona (anche con basso potere sociale: “vittime”).
- Possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute.
- Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo.

BULLISMO VS. CYBERBULLISMO

- Le azioni del fenomeno bullismo possono accadere in tempi definiti: pausa ricreazione, tragitto casa-scuola, cambio negli spogliatoii, etc.
- Contenimento del livello di disibinizione del "bullo", che dipende dalla dinamica di gruppo.
- Bisogno del bullo di rendersi "visibile"
- Può vedere gli effetti sulla "vittima".
- Il bullo si nasconde dietro una "maschera".

- I materiali circolano in qualunque orario: possono permanere sui siti a lungo.
- Alto livello di disibinizione del "bullo" (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute).
- Il potere del bullo è accresciuto dall'invisibilità
- Non vede gli effetti.
- Creazione di una personalità virtuale del bullo

RIPETITIVITA' O REITERAZIONE DELL'AGGRESSIONE

Un solo episodio, divulgato a migliaia di astanti, ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima.

- Non è quindi necessario, che l'atto offensivo venga ripetuto dallo stesso aggressore nel tempo.

- una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima (vedi incidenza di suicidi).

POLI-VITTIMIZZAZIONE:

- Concetto usato per definire adolescenti che riportano di aver subito più tipi di vittimizzazione (abuso sessuale, abuso fisico, bullismo, violenza domestica) (Finkelhor, Ormrod, e Turner, 2007).

  Generalmente chi riporta di aver subito aggressioni online ha subito almeno un tipo di violenza offline (Mitchell et al. 2008).

  La violenza subita *online* può quindi aggiungersi ad un insieme di esperienze traumatiche e aggravare in maniera esponenziale il rischio al benessere psicologico dei ragazzi.

- La loro grande vulnerabilità è un dato estremamente importante di cui si deve tener conto quando si progettano interventi di aiuto (Mitchell et al., ibid).

TRASPOSIZIONE DI RUOLI ?

C’è una trasposizione tra ruoli tra bullismo tradizionale e bullismo elettronico?

- Lo studio di Ybarra e Mitchell (2004) segnala che chi è stato vittima di bullismo *offline* può diventare aggressore *on-line*, invertendo il ruolo nei due contesti, forse spinto dall’anonimato e dal desiderio di vendetta.

- Un’inversione di ruoli, ma nella direzione opposta, viene riportata anche da Raskauskas e Stoltz (2008). Le vittime di bullismo elettronico sono, con maggiore probabilità, bulli nel contesto tradizionale.

Quanto è diffuso?

- E’ un fenomeno molto recente
- non è facile da quantificare.
- Negli Stati Uniti un’indagine condotta su oltre 1400 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sottolinea come :
- il 41% dei ragazzi siano stati vittima di cyberbullismo almeno una volta nell’ultimo anno.
- Le forme più frequenti, secondo il campione intervistato, sono gli insulti (66%) e violazione della privacy entrando nelle pagine personali del web (33%).



...e in Italia?

- In Italia i dati sono ancora limitati: secondo l'ultimo Rapporto nazionale sull'infanzia e l'adolescenza di Telefono Azzurro (www.azzurro.it)
- il 3,2% degli adolescenti intervistati ha dichiarato di avere inviato o diffuso messaggi offensivi o minacciosi attraverso supporti tecnologici,
- il 4% ha utilizzato Internet o il telefonino cellulare per diffondere informazioni false sul conto di un compagno,
- il 7,5% ha intenzionalmente escluso qualcuno da gruppi online.



TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Molestie - Harrassment** :messaggi e pubblicazioni offensive o volgari, ripetuti nel tempo; spyware – controllare i movimenti on line della vittima -; telefonate mute.
- **Cyberstalking:** può nascere quando la molestia è particolarmente insistente e diretta verso coetanei con cui si ha un rapporto conflittuale o con cui si è interrotta una relazione affettiva.
- **Denigrazione - Denigration:** azione singola volta a denigrare l'altro (una foto deformata, immagini porno) che può produre effetti indefiniti e a cascata.
- **Fingersi un altro** – **Impersonation:** il bullo, riuscito ad accedere alla password della vittima, invia messaggi ad altre persone o pubblica dati, "spacciandosi" per quella persona, al fine di cambiare o distruggere l'immagine della stessa.
- **Happy slapping**: filmare o fotografare le aggressioni per poi condividerle online
- **Sexting**: inviare messaggi o foto a sfondo sessuale

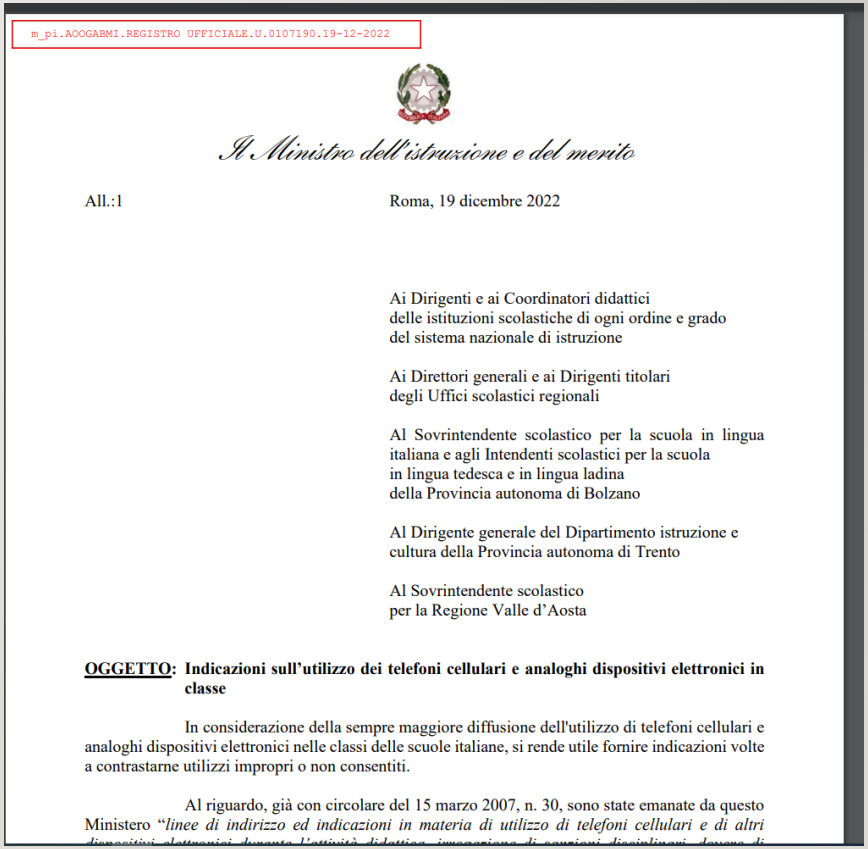
TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Manipolazione delle informazioni – Outing:** “il bullo” conosce segreti e possiede immagini della “vittima” (prima amica) che diffonde a sua insaputa o contro la sua volontà. Può costringere la “vittima” a pubblicare informazioni e/o immagini di altre persone.
- **Escludere (“bannare”) - Exclution:** cancellare/estromettere da una chat, gruppo on line di gioco, lista di amici, una persona.
- **Filmare – Cyberbrashing:** videoriprendere un atto di bullismo e publicarlo su internet, chiedendo pareri e di votarlo.
- **Flaming** – da fiamma: invio on line di messaggi violenti e volgari
- **Rivelazione** : pubblicazione di informazioni o immagini imbarazzanti su qualcuno
- **Cyberpersecuzione**: molestie e minacce ripetute per incutere timore o paura

“DIRETTIVA SUL CYBERBULLISMO”

2007 - MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

- dispone che sia trattato con estrema severità l’uso dei telefonini da parte di studenti (ma anche insegnanti) durante l’orario di lezione;
- propone la redazione di un regolamento interno alla scuola per disciplinare l’utilizzo delle risorse informatiche;
- introduce il cosiddetto “patto di corresponsabilità” scuola-famiglia.



m_pi.AOOGABMI.REGISTRO UFFICIALE.U.0107190.19-12-2022

Il Ministro dell'istruzione e del merito

All.:1

Roma, 19 dicembre 2022

Ai Dirigenti e ai Coordinatori didattici
delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
del sistema nazionale di istruzione

Ai Direttori generali e ai Dirigenti titolari
degli Uffici scolastici regionali

Al Sovrintendente scolastico per la scuola in lingua italiana e agli Intendenti scolastici per la scuola in lingua tedesca e in lingua ladina della Provincia autonoma di Bolzano

Al Dirigente generale del Dipartimento istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle d’Aosta

OGGETTO: Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe

In considerazione della sempre maggiore diffusione dell'utilizzo di telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici nelle classi delle scuole italiane, si rende utile fornire indicazioni volte a contrastarne utilizzi impropri o non consentiti.

Al riguardo, già con circolare del 15 marzo 2007, n. 30, sono state emanate da questo Ministero “*linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri*

Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe

È stata diffusa 29 dicembre 2022 alle scuole la circolare, firmata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, contenente le indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nelle classi



« l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi»

Rendere operative le indicazioni del ministro Fioroni (marzo 2007), in particolare :

utilizzo di credenziali di autenticazione:	l'utente, che deve comunicare nome e password fornitigli dal professore, è costretto così ad identificarsi.
patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia: *(canale diretto scuola-famiglie)*	sottoscrizione all'atto di iscrizione in cui i genitori si impegnano a rispondere dell'operato dei propri figli
mezzi di comunicazione e reti informatiche	iniziative rivolte agli studenti per incrementare le abilità per un utilizzo critico degli strumenti di comunicazione di massa e di intrattenimento
violenza in TV	accordo con le principali emittenti televisive e case cinematografiche per un'analisi della programmazione allo scopo di contenere la violenza in TV

LE CAUSE

IL BULLISMO E' UN FENOMENO MULTIFATTORIALE, ALCUNE DELLE POSSIBILI CAUSE SONO :

- **FAMIGLIA stili educativi** → **permissivi**
  - **autoritari**
  - **iperprotettivi**
  - **autorevoli**
- **SCUOLA : valorizza principalmente le competenze cognitive, meno quelle emotive-relazionali**
- **DIFFUSIONE DELLE NUOVE TECONOLOGIE**

LO STRUMENTO

Il reattivo utilizzato è il "Questionario sul Cyberbullismo" (Smith et coll. tradotto ed adattato da Petrone L., Sonnino R.):

- E' anonimo
- Rileva 4 variabili (sesso, età, classe, nazionalità)
- E' costituito da 88 item divisi in sette sezioni: sms, immagini o video-clips, telefonate, e-mail, chat-rooms, instant messaging, siti web
- I primi due item mirano ad una rilevazione quantitativa del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo a scuola negli ultimi due mesi

CAUSE BULLISMO → multifattorialità delle variabili che incidono in maniera diversa seconda dei contesti e dei soggetti in essi implicati

CAUSE CYBERBULLISMO →

- facilità di accesso ai mezzi tecnologici
- competenza nell'uso delle nuove tecnologie
- esplosione di portali che pubblicizzano senza filtri preventivi
- analfabetismo informatico dei genitori
- scarsa sorveglianza dei genitori

C'è difatti poca consapevolezza sulla gravità della cosa e viene talvolta sottovalutata la responsabilità giuridica nei confronti dei minori: la rete è ritenuta spesso un mondo a sé avente scarsa interazione con quello reale.

COME SI ATTACCA LA VITTIMA?

Diverse sono le modalità che i ragazzi raccontano di poter mettere in atto una volta individuata la vittima:

- si rubano e-mail, profili, o messaggi privati per poi renderli pubblici (48%),
- si inviano sms/mms/e-mail aggressivi e minacciosi (52%, lo fanno soprattutto le femmine preadolescenti, la cui percentuale raggiunge il 61%),
- vengono appositamente creati gruppi “contro” su un social network per prendere di mira qualcuno (57%),
- o ancora vengono diffuse foto e immagini denigratorie o intime senza il consenso della vittima (59%, con picchi del 68% nel nord est),
- o notizie false sull’interessato via sms/mms/mail (58%).

La modalità d’attacco preferita dai giovani cyberbulli è la persecuzione della vittima attraverso il suo profilo su un social network (61%).

COME SONO PERCEPITI "VITTIMA" E CARNEFICE" DAI LORO COETANEI?

In larghissima maggioranza, i ragazzi esprimono "solidarietà" alla persona perseguitata e secondo l'88% il malcapitato non se lo meritava veramente.

Gli "innocentisti" hanno chiaro il quadro della classica dinamica di branco (per il 70% degli intervistati, uno comincia e gli altri gli vanno dietro), così come della fragilità del persecutore (per il 58% attaccare fa sentire più forti, il 42% afferma che chi attacca ha problemi suoi , il 41% asserisce che attaccare aiuta a mantenere la leadership – vera o supposta – mentre infine per il 38% chi attacca lo fa soprattutto per attirare l'attenzione).

Percentuali residue affermano che si diventa branco per fare una cosa diversa (18%, soprattutto maschi tra i 15 e 17 anni per i quali si arriva al 23%), o perché lo fanno tutti (18%, ma anche qui sono i maschi, stavolta preadolescenti, a toccare quota 22%), o ancora perché è divertente (17%).

SECONDO I RAGAZZI, LA CONNETTIVITÀ AGGRAVA IL FENOMENO DEL BULLISMO?

Per la maggior parte dei ragazzi (pari all'83%), gli episodi di bullismo "virtuali" sono molto più dolorosi di quelli reali per chi li subisce perché non ci sarebbero limiti a quello che si può dire e fare (73%), potrebbe avvenire continuamente e in ogni ora del giorno e della notte (57%) o non finire mai (55%).

Per il 50% dei ragazzi la rete rende anonimi e quindi apparentemente non perseguibili e consente di falsare i protagonisti.

La pericolosità del web inoltre deriva dal fatto che chiunque può avere accesso (32%), e i contenuti o le affermazioni fatte da altri sono più facilmente strumentalizzabili (34%).

QUALI LE CONSEGUENZE DELLE AZIONI DI CYBER BULLISMO??

- rifiuta di andare a scuola o fare sport, ma soprattutto è la dimensione della socialità a risentirne:
  - il 65% afferma che le vittime non vogliono più uscire o vedere gli amici (con picchi de 70% al centro e tra le femmine dai 12 ai 14 anni), il 45% che si chiudono e non si confidano più (anche qui, per le femmine la percentuale sale al 47%).
- Anche effetti più gravi, che incidono sullo stato di prostrazione psicologica della vittima, sembrano essere ben percepiti dai ragazzi: secondo il 57% degli intervistati le vittime di cyber bullismo vanno in depressione, il 44% ha la percezione che potrebbero decidere di farsi del male o anche peggio (le percentuali diventano rispettivamente del 63 e del 50% secondo le femmine dai 15 ai 17 anni).

- Sono stati testimoni di atti di cyber bullismo da parte di coetanei almeno 4 ragazzi intervistati su 10, ed il 5% ne parla addirittura come di una esperienza regolare e consueta.

Conseguenze del cyberbullismo?

- Le conseguenze del cyberbullismo si manifestano nella vita reale delle vittime.
- Si manifestano in modo psichico cioè, con cambi di umore improvvisi, disturbi emotivi, problemi di salute fisica, dolori addominali e disturbi del sonno, nervosismo, ansia, si chiudono in se stesse e non comunicano con il resto del mondo. Cadono in una

  specie di depressione e la loro

  autostima e sicurezza si cala.

  Nei casi più disperati

  decidono pure di togliersi la vita.



INTERNET COME UN LUOGO DEL NOSTRO MONDO

“La gente mi guarda, mi sembra che rida di me…e se è successo qualcosa su facebook, se hanno scritto qualcosa su di me?”



PER QUALI MOTIVI AGISCE IL CYBERBULLO?

- Il cyberbullo in genere compie azioni di prepotenza per ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.
  Per il cyberbullismo, in particolare, sono stati definiti alcuni comportamenti specifici che possono scatenare il fenomeno:
- **un utilizzo eccessivo di Internet**
- **un accesso alla rete senza controllo da parte degli adulti**
- **partecipazione a gruppi online**
- **utilizzo di webcam e social network**
- **utilizzo molto frequente di videogiochi violenti**



Cyberbullismo: come combatterlo

Sebbene ci siano alcune differenze tra ***bullismo*** e ***cyberbullismo***, le parole chiave per contrastarlo sono le medesime: **ascolto, aiuto, educazione e prevenzione**.

Il tema del contrasto al cyberbullismo riguarda l'intera società: è quindi auspicabile che tutti, ciascuno con le proprie competenze, contribuiscano a combatterlo. Dalla ***famiglia*** alla **scuola**, passando per le ***Istituzioni***, il lavoro di educazione e prevenzione del cyberbullismo è quanto mai necessario.





INTERVENTI

Informazione e Sensibilizzazione

SCUOLA

GENITORI

INDIVIDUI

inoltre…



COSA FARE?

sarebbe utile inserire nei curricoli ministeriali programmi di:

- sensibilizzazione al linguaggio emotivo **(che gli studi hanno trovato carente sia nei bulli che nelle vittime)**
- miglioramento delle competenze nelle “social skills”
- percorsi mirati alla consapevolezza dei messaggi verbali e soprattutto non verbali che si trasmettono agli altri nella comunicazione quotidiana

STRATEGIE DI INTERVENTO NELLA SCUOLA



GRUPPO-CLASSE

Attività curricolari: stimoli letterari, Role-play, Problem-solving

Principali obiettivi:

- **Sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;**
- **Potenziare le abilità sociali, in particolare la consapevolezza emotiva e l'empatia (Alfabetizzazione emozionale);**
- **Promuovere il supporto tra pari (Modello dell'operatore amico, Menesini e Benelli, 1999).**

COOPERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Corsi di formazione per genitori e insegnanti

PREVENIRE IL CYBERBULLISMO

PER I PROFESSORI

- **Costruire una rete di operatori:** individuare un referente e un team a supporto; collegarsi ai servizi del territorio: in particolare Forze dell'Ordine, Servizi di Mediazione dei conflitti, Centri antidiscriminazione e antiviolenza.
- **Formare** docenti, genitori e ragazzi sui rischi del cyberbullismo, sui temi della legalità e della gestione delle relazioni e dei conflitti.
- **Regolamento scolastico** che definisce chiare regole sull'utilizzo di telefononini a scuola.
- **Somministrare questionari** rivolti agli alunni per monitorare l'andamento dei comportamenti di cyberbullismo.

GESTIRE IL CYBERBULLISMO

PER I PROFESSORI

- **Conservare e segnalare** (alle Forze dell'Ordine) i comportamenti cyberbullistici (video, messaggi offensivi, di cui si viene a conoscenza).
- **Contattare il service provider**: se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso può essere rimosso.
- **Confiscare il telefono** che contiene il materiale offensivo e chiedere agli studenti (attraverso ascolti individuali) di indicare a chi e dove lo hanno spedito.
- **Contattare la polizia** se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale (ad esempio, video pornografici).
- **Cancellare il materiale** offensivo dal telefonino, dopo avere provveduto a farne una **copia.**

PREVENIRE IL CYBERBULLISMO

PER I GENITORI

- **Osservare il comportamento dei ragazzi** dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino (stati ansiosi, depressivi, etc).
- **Aiutarli a riflettere** sul fatto che anche se non vedono la **reazione delle persone a cui inviano messaggi** o video, esse possono soffrire;
- **Educarlo ad utilizzare il dialogo** con te e con i compagni di classe quando nascono conflitti;
- **Controllare e monitorare** le amicizie e i siti frequentati dal figlio, condividendo con lui le motivazione di tale controllo.

SEGNALI AI QUALI I GENITORI DOVREBBERO FARE ATTENZIONE

- si rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- utilizza Internet fino a tarda notte;
- fa un uso eccessivo di Internet;
- ha un calo dei voti scolastici;
- è turbato dopo aver utilizzato Internet.



INTERVENTI PER I GENITORI:

FARE:

- tenere il computer in una stanza della casa frequentata da tutti;
- controllare con regolarità che cosa faccia il proprio figlio, condividendo con lui anche le attività sul computer;
- cercare di parlargli per capire quale genere di attività online gli piacciono;
- cercare online il suo nome: esaminando i suoi profili o i messaggi sui siti delle comunità di teenager, si può capire se è coinvolto in atti di bullismo

INTERVENTI PER I GENITORI:

INSEGNARE:

- mai dare informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web;
- non condividere le proprie password, neanche con gli amici;
- non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- mai rispondere a un messaggio che faccia sentire confusi o a disagio. Meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto;
- mai usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.

Interventi per i genitori:

ISTRUIRE A:

- non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi;
- non rispondere a chi insulta o prende in giro;
- non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat;
- salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato;
- cambiare il proprio nickname;
- cambiare il proprio numero di cellulare e comunicalo solo agli amici;
- utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste;
- non fornire mai dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza) a chi si conosce in chat o sul web;
- parlane immediatamente con un adulto (genitori o insegnanti);
- in caso di minacce fisiche o sessuali, è possibile contattare anche la Polizia.



REGOLE PER PREVENIRE IL CYBERBULLISMO PER GLI STUDENTI

- **Chiedi il permesso alla persona interessata, prima di pubblicare un'immagine o video su un blog;**
- **Se ricevi materiale offensivo non pubblicarlo, conservalo e informa un adulto;**
- **Cambia la password periodicamente;**
- **Non dare amicizia on line a persone che non conosci realmente;**
- **Ogni volta che usi telefonini o navighi in internet lasci impronte che possono essere sempre rintracciate dalle Forze dell'Ordine;**

CONTATTARE IL SERVICE PROVIDER (FORNITORE DI SERVIZI INTERNET) SOCIAL NETWORKING SITES

- **MySpace (è una comunità virtuale)**: è possibile segnalare un abuso **da parte di un utente cliccando sul link** "**contatta MySpace**" **e accedere a** http://www.myspace.com/index.cfm?fuseaction=misc.contact

- **Facebook (comunità virtuale)** : è possibile segnalare abusi **attraverso il link** help@facebook.com

ESTORSIONE

- **Art. 629 Codice Penale - Estorsione:** Chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni (2) e con la multa da euro 516 a euro 2.065 [c.p. 29, 32] (3).

DIFFAMAZIONE

- **Art. 595 Codice Penale – Diffamazione:** chiunque, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032 (1) (2).
- Se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, ovvero in atto pubblico [c.c. 2699] (5), la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni o della multa non inferiore a euro 516 (6).
- Se l'offesa è recata a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o ad una sua rappresentanza o ad una autorità costituita in collegio, le pene sono aumentate [c.p. 29, 64] (7) (8).

MINACCE

- **Art. 612 Codice Penale – Minaccia:** Chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito, a querela della persona offesa [c.p. 120; c.p.p. 336], con la multa fino a euro 51 (2). Se la minaccia è grave, o è fatta in uno dei modi indicati nell'articolo 339, la pena è della reclusione fino a un anno e si procede d'ufficio (3).

FURTO

- **Art. 624 Codice Penale** – **Furto**: Chiunque s'impossessa della cosa mobile [c.p. 631] altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 154 a euro 516 [c.p. 29] (3).
- Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra una o più delle circostanze di cui agli articoli 61, numero 7), e 625 (5) (6).

ATTI PERSECUTORI (STALKING)

- **Art. 612 bis Codice Penale - Atti persecutori.** Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.
- La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa.
- La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.
- Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio (1) (2).

- un ultimo consiglio per i genitori … evitare il più possibile lo shareting



Bullismo E Cyberbullismo:
Come Riconoscerlo E Come Affrontarlo

…Grazie per l'attenzione